

Presentazione il 21 settembre 2022 presso la libreria "Todomodo" – Via Bellegra,44 Roma dalle h.17.00

Stefano d'Errico

L'invasione degli italioti

Presiede:

Alessandro Di Candia, insegnante dell'IC "P.Levi", RSU Unicobas

Intervengono:

Andrea Billau, giornalista di Radio Radicale

Alvaro Belardinelli, insegnante del Liceo "T.Mamiani", giornalista, direttore del giornale Unicobas

Alessandra Fantauzzi, insegnante dell'IC "V.le Venezia Giulia", membro dell'Esecutivo Nazionale Unicobas

Stefano d'Errico, autore del libro – Segretario nazionale Unicobas Scuola & Università



Sono "normali" 225 morti in 10 stragi di stato – senza contare equivoche stragi di mafia, il Dc9 dell'Itavia, il Moby Prince e gli assassinii di Mattei e Moro – visto che dopo indagini infinite e ridicole sentenze quasi non si conoscono gli esecutori e nulla si sa dei mandanti?

Sarà stato "normale" svendere la lira alla Ue e (con un altro governo) non fermare la speculazione sui prezzi? È sostenibile un'evasione fiscale di 150 miliardi?

E che dire del giustizialismo, che avrebbe liberato l'Italia dai "malfattori"? Con la "seconda repubblica" il Paese (con i suoi asset produttivi) è andato all'asta, ha perso pluralità ideale e autonomia geopolitica, il debito è salito, malaffare, inflazione e rincari ci sono ancora, con in più la trattativa stato-mafia e, studenti compresi, 3 morti sul lavoro (poi, nel penale, altrettanti errori giudiziari) al giorno.

La novità è che i giovani avranno un futuro regressivo: disoccupazione e precariato vietano ogni scelta, ma il disagio lo esprimono con convocazioni via web per scazzottarsi o pretendendo una "maturità" senza tema. È vero che l'Italia si sarebbe "meridionalizzata"? L'autore

affronta la questione posta da Aldo Cazzullo, ma per lui il degrado è nazionale e pianificato: incultura e maleducazione sono "valori premiali" esibiti ovunque con spavalderia, anche alla guida, con 4 milioni di non assicurati (e la distanza di sicurezza è un optional).

C'è un malaffare sindacale mai indagato. Perché regole diverse fra pubblico e privato? Perché obbligare i pensionati ad iscriversi ai sindacati di partito? È "democratico" vietare le assemblee alle realtà di base così che non si possano presentare nei posti di lavoro durante elezioni che, senza liste nazionali, decidono di ogni diritto?

Sarà "normale" avere avuto un ministro dell'istruzione con diploma triennale e un presidente della Commissione Cultura del Senato con la terza media? Perché, con 230 miliardi di Recovery Fund, impegnare appena 800 milioni per le scuole, quando servirebbero 13 miliardi solo per rimetterne a norma l'80% (fatiscente)?

Perché, in 20 anni, regalare 150 miliardi a banche e speculatori (anche del gioco d'azzardo)? Perché non portare oggi il gas in Sardegna e non risarcire il giusto le famiglie di medici e infermieri morti di Covid, buttando invece 25 miliardi in spese militari? Tranne i 4 milioni che leggono (Istat), gli italioti "3.0", per il 6% terrapiattisti (Censis), sembrano incuranti comparse di una grande "festa" effimera: adorano i centri commerciali (come profetizzò Pasolini) e null'altro. Intanto, accanto alla falange del pensiero unico, anche gli ultimi epigoni del "post-ideologico" si sono assisi in parlamento, ma non distinguono il Cile dal Venezuela. Riusciremo a riveder le stelle?



Gruppo
Albatros Il Filo

Per l'iscrizione (posti limitati) inviare i propri dati a: unicorno.altrascuola@tiscali.it
Associazione l'Altrascuola – Via Casoria, 16 – Roma 00182 – tel.067027683

Associazione qualificata alla formazione con Decreto MIT 177/2000, direttiva MIUR n.170 del 21.3.2016, elenco Enti Accreditati/Qualificati del 23.11.2016. Come previsto dal D.M.177/2000, art2, comma 5, le singole iniziative formative promosse da soggetti definitivamente accreditati come Enti di formazione da parte del MIUR ai sensi della Direttiva 90/2003 sono riconosciute dall'amministrazione scolastica e quindi non necessitano di specifica circolare (Nota MIUR n.3096-del 2.2.2016)

Esonero del servizio fruibile da Docenti e ATA, di ruolo e non, ai sensi art.64, commi 4 e 5, del vigente CCNL

